

Prezzo d'Associazione

Udine a Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero anno . . . L. 82
id. semestre . . . 47
id. trimestre . . . 26
Le associazioni non disdetto ai
termini e rinnovate.
Una copia in tutto il regno
costa 5.

I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere piegate non
si restituiscono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga L. 1. — In
terza pagina sopra la firma (a no-
cologno) — comunicati — dichia-
razioni — ragionamenti cent. 50
dopo la firma del garante cent. 50
— In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
rituali di prezzo.

Le inserzioni di 3 e 4 a pa-
gina per l'Italia e per l'estero
si ricevono esclusivamente al-
l'Ufficio Annuale del CITTADI-
NO ITALIANO via della Po-
sta 16, Udine.

Un omaggio di L. Say al Pontefice

Proprio nel giorno in cui la setta ma-
sonica allenta, cogli elementi più torbidi
portati in Roma dalla rivoluzione insultava
sotto gli occhi del Pontefice alla sua ve-
neranda canizie e dava la caccia a coloro
che erano venuti d'ogni parte del mondo,
una specialmente dalla Francia, a dimo-
strare il loro affetto, Leone Say rendeva
un franco, doveroso omaggio a Leone XIII.

Sul *Journal des Débats* del 7 ottobre
1891 egli pubblicava un articolo nel quale
discorrendo « du gran problème des ou-
vriers français à Rome » notava come questi
con pieno diritto, giustamente e col dovuto
satisfaction à leurs sentiments intimes, e
che ont fait acte de foi et de religion, et
ont été touchés de l'admirable spectacle
dont ils ont joui.

Passando poi a dire del discorso che fece
il Papa ai pellegrini francesi, soggiunge:
« Il Papa, con un'emozione piena di gran-
dezza, parlò della Francia in termini che
andarono al cuore di tutti i Francesi, tanto
di quelli che ne raccolsero l'espressione,
nel Vaticano, quanto di quelli che ne in-
versero l'eco al di qua dell'Alpi. Ma, sven-
turatamente, né i socialisti della Rivolu-
zione, né i socialisti dello Stato non ap-
profittarono né delle emozioni provate dai
pellegrini, né delle parole cadute dal labbro
del Pontefice. »

« Il Papa Leone XIII, continua Leone
Say, si rammenta della Lettera pastorale
dell'Arcivescovo-Vescovo di Perugia, e si
rammenta soprattutto di quella del 1877
(*La Chiesa e la Civiltà*), dove facendo
allusione al nostro maestro, l'economista
Federico Bastiat, ne riproduceva il quadro
dei molteplici benefici dell'organizzazione
naturale, opposta all'organizzazione arti-
ficiale della società. Ed insistendo nella sua
dottrina dell'organizzazione naturale, nel
recente discorso che fece ai pellegrini
francesi, proferisse il socialismo sedi-
cente riformatore, dicendo: « Guardatevi
dagli uomini perversi, soprattutto se vi
« vengono innanzi col nome di socialisti i
« quali, a danno vostro, rovesciano l'ordine
« sociale. »

Ma il Papa, prosegue L. Say, non ha,
nel medesimo discorso, meno condannato il
socialismo dello Stato: e lo ha condannato
con fermezza pari a quella, con cui aveva
già condannato nell'Enciclica (*De condi-
tione operum*), avvertendo che non fosse
da appellarsi alla provvidenza dello Stato,
perché posteriore all'uomo: prima che lo
Stato potesse formarsi, l'uomo già aveva

dalla natura ricevuto il diritto di vivere e
proteggere la propria esistenza. Contro la
natura è vano ogni sforzo. Non socialismo
adunque né della Rivoluzione, né dello
Stato, non essendo questo meno temibile
di quello, perché sovverchiando la Chiesa,
lo Stato soverchia ad un tempo la libertà,
e la spegne.

Imperocché « quando lo Stato sarà tutto,
chiede Leone Say, sarà forse la Chiesa
ancora qualche cosa? Se lo Stato regolerà
persino nei più minuti particolari le rela-
zioni degli uomini fra di loro; se compone
a legge di reggimento di soldati tutti i
cittadini per altri servizi fuori che del
militare; se diviene il più grande padrone
di tutta l'industria e di tutto il commercio,
se chiude l'intera nazione in un grande
chiostro del quale egli sia il generale,
quale trattamento potranno attendersi e la
Chiesa e la Libertà? Chiesa adunque e
libertà corrono il medesimo pericolo, ed il
pericolo, bisogna riconoscerlo, è grande
assai: *très grand*. »

Quanta luce, quanta verità scaturisce da
queste eloquenti parole.

I nostri lettori sanno certamente che
Leone Say è reputato, in Francia, dei
repubblicani, il primo economista di quella
nazione, è membro dell'Accademia francese,
occupò sempre la prima carica nella pub-
blica amministrazione, appellano a lui i
letterati, gli scienziati, i matematici, gli
uomini di Stato; è consultato dal Governo
nelle gravi difficoltà, si rimettono a lui le
più importanti questioni, e v'ha chi lo
chiama, quanto ad autorità di nome, il
Gladstone della Francia. Leone Say è
protestante, ma a lui venne pure offerta,
prima di Sadi Carnot, la presidenza della
Repubblica, offerta che egli declinò.

Viaggiò molto in Italia, specie dopo
essersi ritirato dal Ministero. Fu a Venezia,
a Genova, a Firenze, e si fermò qualche
giorno anche a Como.

Una nobile iniziativa per fatti del 2 ottobre

Vogliamo, che i nostri lettori leggano
una nobile protesta, e un Atto di Ripa-
razione, che i cattolici italiani fanno alla
Santità di Leone XIII, ad iniziativa del
pregregio diario torinese il *Corriere Na-
zionale*.

Il Direttore del *Corriere* scrive nobil-
mente così:

« Sono figli amatissimi strappati vio-
lentamente dal seno del più tenero dei
Padri, sono sudditi fedeli allontanati dal
più augusto dei Re, quelle migliaia di

Pellegrini, che i settarii hanno cacciato da
Roma o impedito che omni vi si reclinino.

« Qual animo generoso può non sentirsi
offeso per questo nuovo oltraggio fatto alla
Maestà del Vicario di Gesù Cristo? Qual
cuore gentile può non commuoversi a que-
sta nuova ferita che colpisce nei loro affetti
e nei loro diritti più sacri e i figli devoti
e l'amorevolissimo Padre? L'addio dato da
Leone XIII ai pellegrini, dopo le scene
selvagge che funestarono Roma, fu spet-
tacolo così tenero e sublime che strappa
le lagrime al solo leggerne la narrazione.

« Ora è in nome dell'Italia che i settarii
pretendono perpetrare l'offesa; per l'onore
stesso d'Italia debbono dunque i cattolici
italiani procedere alla riparazione.

« Protesto all'offesa fu un fatto politica-
mente insignificante, per sé innocente e
buono, e ad ogni modo di responsabilità
meramente individuale: l'aver tre pelle-
grini sul registro del Pantheon presso alla
tomba di Vittorio Emanuele scritto le
parole *Viva il Papa!* E' ormai constatato
che i pretesi sfregi alla tomba sono cal-
lunnia inventata e propagata dai settarii
per eccitare gli animi e colorire i loro
disegni.

« Se il grido di *Viva il Papa* fu il
protesto all'offesa, sia lo stesso grido argo-
mento della riparazione; grido che erompe
dal petto dei cattolici di tutto il mondo,
e che una mano di settarii cercherebbe
invano di soffocare.

« Più che mai è ora evidente che il Papa
non è né libero né sicuro. Qual libertà ha
il Papa se non può neppure ricevere le
visite dei figli accorrenti a lui da ogni
angolo della terra? Qual sicurezza ha il
Papa se da ogni menomo incidente i suoi
nemici si levano a romore e trascendono
ad atti degni di popoli barbari? E chi può
non giudicare anormale e violenta la con-
dizione odierna di Roma, ove ogni giorno,
ogni momento si è in pericolo di veder
rinnovarsi le più selvagge scene?

« Al dolore che prova il Papa vedendosi
impedito nell'esercizio del suo Apostolico
ufficio, e privato perfino del conforto di
ricevere i Pellegrini del mondo cattolico,
si aggiunge lo strazio di mirar il nome di
quell'Italia, che egli ama con tanta tenerezza,
fatto segnapolo di guerra al Vicario
di Gesù Cristo.

« Ma noi, cattolici italiani, stringiamoci
attorno al Papa, ripariamo le offese che
causinosamente in nome d'Italia gli son
roccate, consultiamo il suo cuore amareggiato,
raddoppiando per lui di devozione e di
affetto; e, commossi come figli, fieri come
italiani, gridiamo: *Viva il Papa*, che è la
più splendida gloria e la vera salvezza

d'Italia: *Viva l'Italia* che onora il Papa,
lo ama, lo conforta, lo esalta! »

Agli associati del *Corriere*, fra giorni,
sarà spedito in foglio separato il seguente
indirizzo, perchè vogliano raccogliervi firme,
da formare poi un *Album*, da presentarsi
al S. Padre, in atto di *riparazione*, di
amore, di ossequio, di devozione:

« Beatissimo Padre,

Amore di figli ed onore d'Italiani, dopo
le scene selvagge che la setta anticristiana
suscitò contro il Prande Pellegrinaggio
cattolico a Roma, costituiscono per noi,
cattolici d'Italia, un sacro dovere di ripa-
razione alla Vostra dignità di Sovrano e
di conforto al Vostro cuore di Padre,
amareggiato per nuovi ostacoli, che v'im-
pediscono perfino di poter ricevere le
multitudini dei fedeli, bramosi di accor-
rere ai vostri piedi da ogni angolo della
terra.

Di fronte a queste violenze settarie noi
protestiamo con tutte le forze dell'animo
nostro, vi rinnoviamo il giuramento della
nostra fedeltà e devozione incommutabile, ed
al cospetto del mondo intero ripetiamo
con Voi, che l'Italia non potrà avere né
sicurezza, né pace, né prosperità, finché la
S. Sede non sia ristabilita nei suoi diritti,
che sono il diritto universale di tutti i
popoli della terra, fondato nella verità e
giustizia della legge divina, ed assicurato
dal trionfo.

Genitrici davanti alla suprema Vostra
Maestà di Vicario di Gesù Cristo, implo-
riamo con filiale affetto l'Apostolica Be-
nedizione. »

Era triestino!!!

Il noto signor Des Houx così scrive nel
Matin:

« Ammiriamo la stupenda coincidenza
dell'incidente del Pantheon colle ultime
feste di Nizza, la sorprendente spontaneità
delle dimostrazioni contro la Francia a
Roma e nelle altre città della Penisola...
La trama era combinata troppo bene per
essere il parto mentale d'una moltitudine
infuriata; ci voleva qualcosa per facilitare
gli oratori francesi a Nizza a spiegarsi
chiaramente sulla questione romana... »

Ma il colpevole, l'autore di sì orrendo
misfatto chi è? Da nostre particolari in-
formazioni, non sarebbe né pellegrino né
francese! Sarebbe di Trento o di Trieste,
e, subornato dai *patrioti*, si sarebbe me-
scolato ai pellegrini francesi e avrebbe
colla sua scritta così suscitato quell'orgia
di collere finte e vere...

LA NIHILISTA

— Nadiège pretende di aver trovato il
mezzo di averne in prestito a patti assai
favorevoli.

— In prestito, da chi?

— Dal Governo... Guardate questa carta;
la Pikovaia ha i suoi difetti; ma che im-
maginativi! Ha sempre in tasca qualche
idea nuova.

Curvo sulla tavola, Nubius esaminava il
piano senza troppo capirvi.

È la succursale del tesoro di Kerson —
dissi il dottore, che aveva avuto il tempo
di leggere tutte le note — ecco un sotter-
raneo nel quale è, a quanto sembra, molto
oro e molta carta monetata.

— Senza dubbio — fece Nubius — ma
poi...

— Vi si depongono anche carte le quali
potrebbero riuscire assai utili, formulari
di passaporti, permessi di circolazione, do-
posti particolari, valori di lettere...

— Certo, certo; ma tutto ciò non dà il

mezzo di prendere quanto fu messo in quel
sotterraneo. Le porte sono ben custodite;
tentare di penetrarvi a viva forza sarebbe
pazzia.

— Nessuno penserebbe a farlo. Nadiège
propone di aprire un passaggio sotter-
raneo.

— Ah! disse il dottore — è del certo
una buona idea.

— Ecco il tracciato, là quel punto nero.

— E dov'è il luogo dal quale parte?

— Una casa da affittare, quella di un
certo Koussmine; il terreno, a quanto pare
è assai friabile.

— Vediamo la distanza.

— Fu notata assai esattamente; sette sa-
gene, una archina e otto pollici (circa quat-
tordici metri).

— Sarebbe possibile giungervi; solo si
avrebbe a temere che nel punto in cui si
alzassero le iastre, qualche impiegato...

— È previsto il caso; leggete; il sotter-
raneo alla domenica è chiuso.

— La Pikovaia ha buoni corrispondenti;
nondimeno ciò non basta; quel sotterraneo
da scavare...

— Non avete qui taipei?

— Nessuno capace di ciò,

— Si potrebbe mandare qualcuno.

— Aspettate! aspettate! — gridò il pro-
fessore battendosi la fronte — Sachka era
qui ieri; egli possiede una fattoria a Tcher-
nobaief nelle steppe, a 8 chilometri da
Kherzon; è un giovane a noi devoto, abile,
intelligente, e se vuole incaricarsi della fac-
cenda...

— E' capace?

— E' ingegnere, mio caro, e figlio del
maggior generale Tcherbatchekof; per non-
suguenza non sospetto; potete parlargli.

— E' inutile; ieri passò la serata presso
la contessa Tatiana, e ho ragione per cre-
dere che Nadiège, la quale mi ha proposto
di incaricarsi di questo negozio, siasi intesa
con lui. Affidiamoci ad essa; debbo tra-
smetterle domattina la vostra risposta, e la
Pikovaia non è donna da giuocare una
partita senza prima aver messo le buone
carte nel suo giuoco.

— Che risposta vuole?

— Un ordine alle talpe che la obbedi-
scono.

Il professore esitava ancora.

— Quattro o cinque milioni dormono in
quel sotterraneo, riprese sir John. Colla
meth od anche il quarto di questa somma,

tu potrai far saltare in aria tutta la Russia.
Nubius cedette alla tentazione; e sull'an-
golo del disegno scrisse, e poi firmò, alcune
parole invisibili.

Al dopodomani, un bel giovane, figlio del
generale Tcherbatchekof, che, il giorno
prima era stato congedato dalla contessa Ta-
tiana, partiva per passare una parte d'a-
state nella sua terra, ove si proponeva di
fare lavori di drenaggio.

Il generale Pankratief aveva molto ap-
plaudito questa idea.

— Amo i giovani che si occupano, disse
egli quando Sachka fu partito.

— Almeno quelli che non fanno rivolu-
zioni, notò Nadiège, che, dopo la disgrazia
toccata all'amica Fedora, odiava mortal-
mente i nihilisti.

Quel bravo giovane, cui la contessa aveva
dato l'incarico di salutare di passaggio il
vescovo di Kherzon, doveva scrivere fra
poco.

Era troppo ben educato per mancare a
un simile impegno, perciò, tre settimane
dopo la partenza del suo protetto, la Con-
tessa ricevette una lettera scritta sopra un
gran foglio di cui la metà era bianca.

(Continua.)

Appello alla Gioventù Cattolica

La benemerita Società della Gioventù Cattolica Italiana che promosse ed organizzò l'ultimo imponente Pellegrinaggio Internazionale per recare qualche conforto nell'animo amareggiato dell'amato S. Padre invia alla Gioventù Cattolica di tutto il mondo il seguente appello, a cui ci associamo di gran cuore.

Confratelli cattolici!

Le esultanze dei figli e del Padre Augusto. Questi nell'accogliere tanti pellegrinaggi, e quelli nel circondare di tanto affetto il Venerabile Vicario di Gesù Cristo, videro non ha guari amareggiate da crudeli violenze contro innocenti nostri fratelli.

Morte al Papa, orribile a dirsi, fu il grido con cui rispose l'Idra massonica agli applausi entusiastici dei popoli fedeli rappresentati il 29 settembre prossimo passato nella Basilica Vaticana.

Viva il Papa, sia il grido che ogni cattolico innalza in esultanza delle esecrande bestemmie, a conforto del cuore afflitto del nostro Amato e Venerando Vegliando, ridotto schiavo dei suoi degeneri figli ed in bulla delle sette antisociali e massoniche.

Al grido che con entusiasmo si eleva dall'animo nostro risponda l'offerta della mano e del cuore. Pellegrini reduci, pellegrini impediti di venire in Roma, cattolici quanti siamo, adoperiamoci tutti per una straordinaria raccolta del donato di S. Pietro quale tacita protesta dei fatti avvenuti, di conforto a Leone XIII, e solidale amore e condoglianza ai fratelli nostri, derisi, insultati e perseguitati in odio al Papa.

Giovani cattolici di ogni paese, sorgete unanimi a diffondere, caldeggiare o condurre a solenne risultato questa dimostrazione che la Gioventù Cattolica Italiana ha l'onore di promuovere, come quella che promosse lo splendido pellegrinaggio internazionale per il centenario Aloisiano ai piedi del Vicario di Gesù Cristo, del quale questo novello attestato di devozione ed affetto deve essere il complemento.

Viva il Papa! Confratelli cattolici, nel giorno del XV anniversario della sua incoronazione (3 marzo 1892) deporremo appiè del Trono Apostolico con i capi delle varie associazioni del Laicato che vorranno accorrere in Roma, il risultato di questa raccolta e di questa ripartizione mondiale, col grido tanto caro al nostro cuore di **Viva il Papa** nostro Padre, nostra Guida, nostra salvezza!!!

Roma, 7 ottobre (CCCXX anniversario del trionfo della Croce a Lepanto).

Per il Consiglio superiore della Gioventù Cattolica Italiana
GUGLIELMO ALLIATA, Presidente
FRANCESCO DE ANGELIS, Segretario generale.

CANTÙ E MANZONI

Cesare Cantù ha inviato alla presidenza del Comitato per il monumento ad Alessandro Manzoni la seguente lettera da Rovato:

"Par troppo i miei sentii incomodi mi impedivano di approfittare del biglietto che ella mi offre. Applaudo a codesta popolazione, che onora un personaggio venerato e caro a tutti, ma specialmente a codesta città che illustrò in un libro, che "certo non morrà".

"Con pacienza compiacenza mi professo « Obbligatissimo: CESARE CANTÙ ».

Infamie massoniche

La Voce della Verità è informata: In questi giorni si è fatto un baccano infernale per un preteso insulto fatto da un giovanotto alla tomba di V. E.

Questo fatto me ne rammenta un altro: Quattro o cinque anni or sono a Viterbo, dovendo rinnovarsi la tomba di Clemente IV, si prese il pretesto incarico tre o quattro massoni arrabbiati.

Questi bravi patriotti passarono le ossa del Pontefice in un crivello, quindi le posero in un bidone di petrolio fra risa diaaboliche e scherni insolenti.

Poco tempo dopo, riconosciuta l'infame profanazione da un'inchiesta governativa, venivano ricomposte le ossa del Pontefice, e una notte furono trasportati dal Vicario in una vettura del Vescovo nella Chiesa monumentale di S. Francesco, riaperta da poco al culto, come riparaazione alla profanazione inaudita.

Ebbene in quella circostanza il corrispondente della Capitale, scrivendo al suo giornale, così si esprimeva:

« Questa notte si sono trasportate nella Chiesa di San Francesco le ossa di Clemente IV in un legno fornito dal Vescovo: officiava Mons. Vicario.

« O perchè trasportarlo di notte? Potavano ben farlo di giorno, allora si che avremmo fatto una seconda edizione del 13 luglio, quando a Roma si trasportava la salma di Pio IX! »

Mi permetto una sola domanda: Come avrebbero i patriotti chiamati i turpi autori di quella infamia?

PROTESTANTI E FRAMASSONI

Il R. Dott. Cook, pastore protestante, e nemico accanito dei Gesuiti, pubblica nella Rivista *Our Day* (Il Nostro Giorno) del mese d'agosto, una fortissima requisitoria contro la Massoneria. Egli sostiene che i membri di questa Associazione segreta, devono essere esclusi dal protestantesimo, processati e colpiti d'ammenda per delitto di giuramenti illegali, ed in caso di recidiva, condannati alla prigione.

Fatto curioso a constatare: la guerra alla Massoneria americana, che finora era stata fatta dalla Chiesa Cattolica, emana oggi da un nemico accanito del Catholicismo stesso.

Ecco la sua tesi, eminentemente vera: Non vi è posto, nello Stato moderno, per le società segrete, i cui membri sono vincolati da giuramenti. Il dott. Cook cita in proposito una legge dello Stato di Vermont, che costituisse un precedente in favore della legge generale, in virtù della quale propone di vietare le Associazioni massoniche nel territorio americano.

Lo Stato di Vermont colpisce d'un'ammenda dai 50 ai 200 dollari, ogni giuramento segreto, non autorizzato dalla legge pubblica.

Il Pastore Cook dà infine la lista delle numerose sette protestanti che respingono dal loro seno i Framassoni.

Un'economia per l'esercito

Leggiamo nella *Libertà* di Piacenza: Il signor Gasparetti Lodovico, furiere maggiore nel 21 reggimento artiglieria qui di stanza ha avuto una felicissima idea.

Si sa che lo scotolo per la carne si conserva, che distribuiscono ai soldati, sono internamente rivestiti di stagno. Perché, si disse il signor Gasparetti — tutto quello stagno deve andar perduto?

Raccolse alcune sentole: ne levò lo stagno, lo fuse facendone delle verghe e..... fece dei calcoli.

Dai suoi calcoli trovò, che sommata la quantità di stagno che può raccogliersi dalle scatolette che consuma annualmente un reggimento, dando allo stagno il valor venale di commercio, si può avere un ricavo tanto da pagare tutta la legna che, per cuocere il rancho dei soldati, spende annualmente ogni reggimento.

I suoi studi il sig. Gasparetti li comunicò ai superiori, che trovandoli fondati, vollero sperimentarne la bontà. E la prova la fecero il 43° reggimento fanteria ed il 4° genio.

Gli esperimenti furono soddisfacentissimi e comprovarono esatti i calcoli del bravo furiere ed attuabilissima l'idea sua.

Raccomiato dai superiori, questi riferirono la cosa al Ministero della guerra, il quale ordinò prove e controprove, e si convinse della bontà ed utilità del suggerimento dello studioso giovane.

E quale attestato della propria soddisfazione, il ministro inviava al signor Gasparetti il brevetto di privativa, accompagnato da una lusinghiera lettera e da un mandato di pagamento di una ben meritata gratificazione.

ITALIA

Firenze — I funerali dell'abate Caselli. — Semplici e commoventi. Alla mancanza d'ogni pompa ufficiale suppliva il concorso degli amici ed ammiratori dell'illustre estinto.

Ai lati della modestissima bara si notavano il prefetto Guiccioli e i rappresentanti dei municipi di Firenze e di Siena. Seguivano molte corone portate a mano. Una colossale coperta tutto il feretro sul quale erano pure state collocate le insegne ufficiali della Legione d'onore. Una banda musicale cittadina precedeva il corteo.

Il Caselli ha voluto viver povero. Profeti restaurare uscirò la Italia, anziché accettare la cittadinanza francese e una pensione carica, quella di direttore generale dei telegrafi, offertagli da Napoleone III.

Qui si ridusse a vivere del magro stipendio di maestro comunale, ed in ultimo ogni sua ricerca consisteva in tre lire al giorno di pensione assegnategli dal Municipio di Siena. Ma mai una parola di lamento uscì dalle sue labbra.

Nell'ultima malattia ebbe, non chiesto, un soc-

corso di lire 500 dal ministro Villari. Il sindaco di Firenze volle pagargli la medicina. Tutti i ricicri possibili gli vennero usati dalla Direzione dell'ospedale.

Milano — Partenza di missionari. — Nella chiesa di San Calocero si compirà giovedì la solita cerimonia per la partenza di giovani missionari.

I nuovi missionari sono i sacerdoti: Angelo Pagnola della diocesi di Milano, Giovanni Bracco d'Ivrea, e l'abate Carlo EMI, pure di Milano. Benedirà la partenza il vescovo Volontari, vicario apostolico dell'Humana meridionale, venuto temporaneamente in Europa fino da questa primavera.

Palermo — Un treno che perde i vagoni. — Il treno era: il treno omnibus proveniente da Messina è giunto in Palermo alle 7, rimorchiato da due macchine; entro nella stazione con metà dei vagoni di cui era formato, e ciò con non poca sorpresa del personale ferroviario e viaggiante.

Ma la sorpresa maggiore fu di quei viaggiatori, che, dopo un lungo viaggio, si videro abbandonati lungo la linea, in aperta campagna, fra le tenebre, senza saperne il motivo.

Fu spedita la macchina di soccorso alla ricerca dei vagoni rimasti, che furono ritrovati presso Pizzanelli e poterono giungere a Palermo dopo quasi un'ora.

Il distacco delle due parti del treno pare debba attribuirsi alla rottura di un gancio di attacco.

I vagoni rimasti erano 10, fra i quali tre vetture cariche di passeggeri.

ESTERO

America — Le rivoluzioni argentine. — E' scoppiata una insurrezione provocata dal partito Blanco.

Si tentò di assassinare il presidente e di ammazzare i membri della giunta, ma il colpo andò fallito.

L'insurrezione è completamente repressa.

Vi sono parecchi morti e feriti.

L'assenza gli insorti cercarono di subornare l'artiglieria; ma non vi riuscirono. Gli istigatori furono arrestati. Sei persone vennero uccise, sette ferite. Leri si fecero 52 arresti. La città e la provincia sono tranquille.

Le bande percorrenti il paese onde cooperare all'insurrezione furono disperse; l'ordine è ristabilito dappertutto.

Germani — Gravi accuse contro un banchiere ebreo. — Leggiamo nell'*Univers*: Tutti i giornali tedeschi parlano della grave accusa portata pubblicamente contro il ricchissimo banchiere ebreo, Bleichroeder, di aver prestato un giuramento falso in causa civile.

Le autorità giudiziarie di Berlino si sono occupate, a più riprese, di questa faccenda, ed ultimamente, in una pubblica audienza, con un ricorso coperto da parecchie firme, si segnalava il fatto al Procuratore di Berlino.

Finora tutte le istanze sono riuscite a nulla; ma adesso la *Kreuzzeitung* annunzia che il Cancelliere Caprivi si è risentito dell'azione delle autorità giudiziarie, ed ha ottenuto dal ministro della giustizia, un ordine formale d'iniziare processo contro il Bleichroeder.

Russia — Una brillante esercitazione. — Fu assegnata da due squadroni (sotivi) di cosacchi, che attraversarono presso Ivanogor la Vistola, larga in quel punto oltre 300 metri, valendosi di battelli costruiti lì per il caso, che sorrono alla copertura dei carri-bagaglio, e le lance, delle quali sono armati i cosacchi stessi.

Nei battelli, oltre le armi e le bardature, furono collocati 2 pezzi di artiglieria con le rispettive munizioni ed utensili dei zappatori, che servirono ai cosacchi per distruggere sull'altra riva la ferrovia e la linea telegrafica.

L'esercitazione ebbe luogo di notte e riuscì perfettamente.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 13 OTTOBRE 1891 —

Uscio-Riva Castello-Altena sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 ant.	Ore 3 pom.	Ore 6 pom.	Massima	Minima	Media	Ore 14 ore
Termometro	15.2	17	16.4	15.6	18	13.8	15.5	16
Baromet.	745.5	746	746	749	—	—	—	752
Direzione corr. sup.								
Mittura nella notte: 13-14 14.5								
Note: — Probabile miglioramento — tempo vario.								

Bollettino astronomico

14 OTTOBRE 1891

	Sole	Luna
L'ora di Roma 14 14	leva ore 4.15 s.	
Punta al meridiano 11 44 54	tramonta 1.21 m.	
Tramonta 5 11 7	ora giorno 11.5	
Fenomeni importanti	Fase	
Sole declinazione a mezzogiorno vero di Udine — +8.7.13.0		

AVVISO

Tutti quelli che hanno pendenze coll'Amministrazione del nostro Giornale, sono pregati di pagare al più presto possibile la partita.

Ringraziamo fin d'oggi tutti quelli che non ci obbligheranno a ripetere a lungo quest'avviso.

Per l'obolo di S. Pietro

Viva il Papa! Sac. Drilini Giuseppe lire 15.

Del Rosario di Maria Vergine

Per procurare la maggior diffusione dall'ultima Edizione del S. Padre sulla devozione del Santo Rosario ne venne pubblicata una edizione economica dalla Tipografia Patronato.

Prezzo di copie 100 lire 5 franco di porto, una copia cent. 8.

Alla cara memoria di un benemerito nostro comprovinciale morto a Gorizia

Leviamo dall'*Eco del Littorio* di ieri: Ieri alle 9 3/4 ant. passava agli eteri riposi il M. R. P. Antonio Bianchi, d. C. d. G. che può chiamarsi con verità l'Apostolo della nostra provincia. Chi può numerare le Missioni che egli ha dato con tanto zelo e con sì salutare successo nella nostra Arcidiocesi? Lavorò moltissimo anche nella vicina Arcidiocesi a cui apparteneva e per nascita e per ordinazione sacerdotale. Ma ora limitandoci al gran bene che fece tra noi, ripetiamo di nuovo la parola che egli fu l'Apostolo indefesso, instancabile della Diocesi e della nostra città in particolare. Fu di quegli uomini che diram quasi si moltiplicano colla loro mirabile attività, e tutto quanto intraprendeva era da lui trattato col più grande impegno e colla maggiore esattezza.

Egli così sapienti e cogli ingegneri, coi grandi e coi piccoli, negli otti e negli umili ministeri, valentissimo in tutti, soddisfacendo pienamente a tutti: *omnibus omnia fuit*. Egli eloquentissimo oratore, educato alla scuola dei Segnari cui seppe sì bene imitare, caldo e primo pergamini d'Italia; ed ha lasciato anche fra noi una memoria importante la predicazione quaresimale che tenne nella nostra Metropolitana. Era oratore perfetto nella potenza d'argomentare, nella bellezza dello stile, nella mozione degli affetti: ne diede prove luminose anche nella più tarda età, in questi ultimi anni, con una dicitura poi così esatta, effetto del suo continuo studio e lavoro di mente, che forse infusi in quel rammentamento di cervello che lo colpì or son quasi tre anni.

Ma quanto egli era grande nell'arte oratoria, altrettanto egli era popolare nella missione per la campagna: erano vittorie, trionfi che egli riportava continuamente sui suoi uditori.

Nell'ultimo decennio non bastandogli le forze, logorate dalle tante lotte apostoliche, per continuare un esteso apostolato, lo restrinse più specialmente alla città nostra, e qui coronò i suoi meriti dedicandosi ad istituzioni cattoliche, quali furono l'Asilo di S. Giuseppe, che in gran parte a lui si deve, l'Oratorio di S. Rocco e la Congregazione Mariana da lui aperta e per più anni guidata, il Circolo delle donne cattoliche e in particolare modo il Comitato dei poveri, per i quali prese il più vivo interesse, così il Convitto di S. Luigi per i giovanetti: tutto ciò ci parla della sua grande anima, della sua inesauribile carità.

Lui avventurato, che tanto di tanti meriti si era passato a ricevere la mercede da Dio, per cui tutto egli visse, per cui tutto operò, sacrificandosi alla sua gloria e al bene delle anime fino all'ultimo, giacché anche in quest'ultimo trionfo volle lavorare per la gloria di Dio quanto poteva, ed in quest'anno tenne qualche discorso, come pochi giorni sono annunciava ancora i SS. Sacramenti. Egli benedica adesso e faccia viaggii prosperare le opere sue.

La sua ultima malattia fu brevissima: l'infiammazione polmonare cominciò martedì, si manifestò gravissima il venerdì o direi quasi il sabato mattina: contava 77 anni.

Municipio di Udine

AVVISO

A norma del pubblico si riporta qui sotto la tariffa riguardante il servizio dei vetturali di piazza colle modificazioni determinate dalla Giunta Municipale, giunta deliberazione del giorno 19 settembre 1891.

La tariffa stessa andrà in vigore col giorno 15 ottobre corrente.

Dal Municipio di Udine, 16 ottobre 1891.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Tariffa

approvata dalla Giunta Municipale con deliberazione 10 settembre 1891 e che a termini dell'art. 10 del Regolamento sulle vetture di piazza, pubblicato coll'avviso 25 marzo 1879 n. 2529, deve essere costantemente esposta nell'interno della vettura in posto opportuno.

Bragagnan, cittadina ed altre vetture ad un cavallo

I. Corsa dall'interno della Città o Suburbio limitatamente alla Stazione della ferrovia e viceversa

per una o due persone L. 0.50 0.80
per tre o più persone » 0.75 1.—
per ogni collo che non si porta a mano » 0.20 0.25

E' vietato al vetturale di accogliere altre persone se non dietro ordine di chi richiede l'uso della vettura.

II. Uso di vettura fino a un quarto di giorno di notte d'ora

Id. per più di un quarto d'ora fino a mezz'ora » 1.— 1.25
Id. per più di mezz'ora e fino ad un'ora » 1.50 2.—
Id. per ogni mezz'ora successiva » 0.60 1.—
Per ogni collo che non si porta a mano » 0.20 0.25

In seconda parte della presente tariffa vale tanto per una come per più persone a seconda capacità della vettura.

Il servizio non è obbligatorio per i vetturali secondo i pezzi della presente tariffa che per l'interno della Città, per le strade di circoscrizione esterne, per la stazione della ferrovia e per i sobborghi:

a) fuori di Porta Gemona fino a Vat e Paderno;
b) idem Prachiuso fino alla Piazza d'armi oltre la ferrovia Pontebbana;
c) idem Aquileia fino alle prime case oltre la Stazione e casa Anderlini;
d) idem Cussignacco fino alle prime case oltre la cavalcavia della ferrata;

e) Idem Grazzano Id. id.
f) Idem Poecello fino al Cimitero di S. Vito e a S. Rocco;
g) Idem Villalta fino alle prime case;
h) Idem S. Lazzaro fino al cimitero Ancona;
Sottoposti a passeggiare e passeggiare dovendo attendere, il tempo impiegato nella formata si valuta come tempo di corsa.
I conduttori sono autorizzati a rifilare carichi al di sopra della portata della vettura.
I cocchieri devono condurre i passeggeri per la via più breve alla loro meta, e sempre al trotto o alla strada a piano.
Le vetture, secondo l'ordine di arrivo ed in fila l'una dietro l'altra possono collocarsi in tutte le piazze e spazi pubblici della città nel sito che sarà stabilito dagli agenti municipali.

Ogni reclamo contro i vetturali dovrà essere fatto presso l'ufficio di Vigilanza Urbana.

Biblioteca civica

Col giorno 16 corrente si riapre al pubblico la Biblioteca col'orario invernale cioè dalle ore 9 ant. all'1 pom. e dalle 5 alle 8 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei giorni festivi.

Gli agrumi italiani a Trieste

La media dell'importazione, che era stata di 521,680 cassette annue durante il decennio 1877-87, salì a 903,696 cassette nel triennio successivo.
Tuttavia nel periodo settembre 1890 agosto 1891 notasi una diminuzione di 95,000 cassette e più, causata, dicono i giornali di là, dallo scarso raccolto degli agrumi in alcune provincie d'Italia, e specialmente nelle Puglie.
Per il trasporto delle 872,809 cassette, importazioni 1890-91, furono impiegati 74,000 carri e 1859 operai, con un totale di 270,000 giornate di lavoro.

Volontari per le dogane

E' prorogato a tutto il 25 ottobre il termine utile per la presentazione alle Intendenze di Finanza o alla Direzione Generale delle Gabelle delle domande per l'ammissione agli esami di concorso per il conferimento dei posti di volontario delle Dogane.

Raccolto della canapa

Giusta le notizie pervenute alla Prefettura da tutti i comuni della nostra Provincia dove si coltiva la canapa nel corrente anno, si ritiene che tale raccolto possa essere di 1088 (mille ottantotto) quintali di fibra (tiglio e stoppa) in confronto di 1241 quintali analiti l'anno scorso.

Il raccolto di quest'anno si presume di qualità ottima per 86 quintali; buona per 886; mediocre per 106; cattiva per 11.

Le cause per cui il raccolto del 1891 è inferiore a quello del 1890 sono la sempre minore estensione che si dà alla coltivazione della canapa e la grandinata, che la danneggiarono.

Chi l'ha perduto

Domenica sera 11 ottobre un orfanello di Tomadini trovò un bel ventaglio.
Chi l'avesse perduto si rivolga alla Direzione dell' Ospizio.

Infanticidio

L'arma dei R. Carabinieri il 9 corrente in Tolmezzo procedeva all'arresto di Rovereto Catarina, contadina del luogo, perché avendo partorito una bambina, la uccise dopo tre giorni con percosse al capo.

Ubbriaco che minaccia

Ieri sera i vigili urbani accompagnarono all'ufficio di P. S. certo Partoleto Giovanni d'anni 52 carbonaio di Udine, perché essendo eccessivamente ubriaco, armato di un coltello a molla l'essa minacciava una giovinetta, ed essendo caduta ferì anche al capo.

Teatro Nazionale

La Marionettistica Compagnia Recardini questa sera alle ore 8 rappresenta:

La famosa sinfonia di Puccini
Con ballo grande:
Le nozze di Ram-Saleh in Shang-Hai.

L'archeologia sul ghiacciaio del Saint-Théodule

Si hanno i seguenti particolari sul ritrovamento d'oggetti archeologici attraverso il collo del Théodule, a 3822 metri sul livello del mare.

Giuoi passati un gruppo d'escursionisti raccolsero sotto il ghiacciaio parecchie antiche monete conservatissime. Questa inaspettata fortuna li indusse a praticare la ricerca e degli scavi seguirono le tracce delle monete, sapendosi che il ghiaccio spesso resisteva alla terra dopo secoli gli oggetti inghiottiti, nel migliore stato di conservazione. E infatti dopo alcuni scavi nel ghiaccio trovarono una ventina d'oggetti in bronzo e in argento, dell'epoca romana. Questi oggetti portati le effigie degli imperatori Augusto e Domiziano, le iscrizioni relative si leggono nettissime.

E' questo il primo esempio di scavi archeologici sul ghiacciaio, e questo risultato invoglierà forse altri a tentarne dei maggiori.

E' opinione che il collo di Saint-Théodule fosse ai tempi romani ed in quelli di mezzo libero dal ghiaccio e lo si attraversasse a dorso di mulo. Infatti, nel 1885 si trovarono sul ghiacciaio del versante italiano, rigetti alla superficie, due cadaveri umani, due teste e otto piedi di cavalli e di mulo colle unghie ancora ferrate, un trave, dodici unghe ari, una croce d'argento, due medaglie, in cui era il nome di Matteo, lembi di vesti, due nodi di corda della data del 1582, un barbotto colle iniziali A. D.

Si sa dalle cronache di quel tempo che i mercatanti di Svizzera e di Piemonte vi transitavano con bestiame almeno per tre mesi dell'anno, e per attraversare il ghiacciaio, che già discendeva verso le valli, facevano uso di lunghe travi che stendevano sui crepacci.

I suicidi in Svezia

La Chiesa rifiuta gli onori religiosi ai corpi dei suicidi, ma in Svezia la legislazione rifiuta loro perfino la sepoltura.

Il cadavere di un suicida spetta di diritto alla Facoltà di medicina, che se ne serve per le esperienze di anatomia.

Così in Svezia i suicidi sono poco numerosi, poiché molti disperati vogliono evitare alle loro famiglie questa dura prova suprema.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 40 — Grani.

Martedì, tutti i cereali portati furono venduti per le spessissime domande. Vi erano: et. 30 di frumento, 637 di granturco, 8 di segale, 15 di lupini.

Giovedì. Un discreto mercato. Ottime disposizioni agli acquisti, per cui la vendita fu completa. Si misurarono: et. 45 di frumento, 798 di granturco, 18 di segale, 15 di lupini.

Sabato. Piazza sufficientemente fornita. Cominciò ad allentare in maggior quantità il granturco. Ad eccezione di poco frumento da farina rimasto invenduto perché offerto a prezzi troppo alti, tutto il resto ebbe pronta uscita. Si misurarono 25 et. di frumento, 1052 di granturco, 8 di lupini. Rialzarono: il frumento cent. 4 il granturco cent. 18 la segale cent. 11 i lupini cent. 12.

Prezzi minimi e massimi

Martedì, Frumento da L. 19.25 a 20.25, granturco da L. 12 a 13.50, segale a L. 15.50, lupini da L. 8.50 a 9.

Giovedì, Frumento da L. 19.50 a 20.15, granturco da L. 12.75 a 13.60, segale a L. 15.75, lupini da L. 8.50 a 9.10.

Sabato, Frumento da L. 20 a 21, granturco da L. 12.40 a 14.10, lupini da L. 8.50 a 9.90.

Foraggi e combustibili.

Mercurio scarsi.

Castagne

al quint. L. 9.30, 9.50, 9.75, 10, 10.50, 11, 11.50, 12, 12.50, 13, 13.50, 13.75, 14, 14.50, 15.

Mercato dei lanuti e dei suini.

S. V'erano approssimativamente:

35 castrati, 60 pecore, 20 arieti.

Andarono venduti circa: 10 castrati da macello da lire 1.15 a 1.38 al chil. a p. m.; 15 pecore da macello da lire 1.05 a 1.08, 20 d'allevamento a prezzi di merito; 10 arieti da macello da lire 1.10 a 1.12 al chil. a p. m.; 8 d'allevamento a prezzi di merito.

350 suini d'allevamento, venduti 180 a prezzi di merito. Prezzi fermi.

CARNE DI MANZO

1.a qualità, taglio	prima	al chilogrammo Lire	1.50
" " " "	"	"	1.40
" " " "	"	"	1.30
" " " "	"	"	1.20
" " " "	"	"	1.10
" " " "	"	"	1.00
" " " "	"	"	0.90
" " " "	"	"	0.80
" " " "	"	"	0.70
" " " "	"	"	0.60
" " " "	"	"	0.50
" " " "	"	"	0.40
" " " "	"	"	0.30
" " " "	"	"	0.20
" " " "	"	"	0.10

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogrammo	Lire	1.10, 1.20, 1.30, 1.40
di dietro	Lire	1.00, 1.10, 1.20, 1.30

Diario Sacro

Giovedì 15 ottobre — a. Teresa v.

IL MESE DI OTTOBRE

DEDICATO AL SS. ROSARIO

di Maria V. Madre di Dio e Madre nostra

Opera di Mons. TOMMASO MICHELE SALZANO arcivescovo titolare di Odesa, compendata da Mons. PIETRO ROTA arcivescovo titolare di Tebe, canonico di san Pietro in Vaticano. — Udine, tip. del Patronato.

XII EDIZIONE STEROTIPATA

Il bel libretto di pag. 224 con elegantissima copertina, contiene 31 meditazioni sui misteri del s. mo Rosario, con altrettanti esempi, preghiere e giaculatorie per ciascun giorno del mese.

Prezzo centesimi 20 la copia
» Lire 15 per copie 100
» » 120 per copie 1000.

Si vende anche all'ufficio del nostro giornale.

PER LO STESSO MESE DI OTTOBRE

Il Rosario della misericordia composto da S. Padre Pio IX e la S. Messa in suffragio delle anime del Purgatorio.

ogni copia L. 0.10
per 50 copie » 5.00
per 100 copie » 6.00

Preglora al pulpitaro san Giuseppe prescritta dal santo padre Leone XIII da recitarsi in tutte le chiese dopo il Rosario nel mese di ottobre.

Elegantissima edizione in cromolitografia, con la versione italiana, paginette 8, la copia centesimi 10, copie 12 lire 1.

Con l'immagine del Santo e solo testo in italiano, gentile lavoro in 4 pagine a cromo, formato ocoipici: Cent 5 a copia, cent. 50 copie 12, lire 1 oopia 24.

Id. in 1/4 di foglio caratteri da Messale, edizione latina o italiana, cent. 5. Montata su cartoncino cent. 10. — Udine, Via della Posta n. 15

ULTIME NOTIZIE

Roma, 13.

L'imperatore d'Austria e parecchi membri della Famiglia Imperiale hanno mandato le loro condoglianze al S. Padre per gli oltraggi di cui fu vittima nella dimostrazione recente.

Sensi di condoglianza pervennero al Vaticano da molte parti d'Europa.

Si conferma la notizia che il signor Harmel, presidente dei pellegrinaggi cattolici operai della Francia, sta redigendo una lunga, circostanziata relazione delle vergo-

gnose violenze perpetratesi in Roma contro i pellegrini: il signor Harmel si propone di pubblicare poi giornali questa sua relazione.

Anche i capi dei vari gruppi operai presero impegno con Sua Eminenza il Cardinale Laengieux di stendere essi pure il racconto degli insulti, delle vessazioni incontrate da ciascuno dei gruppi cui essi presiedevano.

Tutti questi parziali rapporti saranno poi allegati alla Relazione del signor Harmel e riunito il tutto in un volume.

Il Card. Rampolla presentò al S. Padre una medaglia commemorante il restauro della Basilica Lateranense.

Al riaprirsi della Camera, Chimiri presentò un progetto per solonizzare la Sardegna. Esso consisteva nel concedere sotto alcune condizioni la proprietà di beni adempirvi o famiglie coloniche dividendoli in poderi di 50 ettari.

Presentò pure il progetto di bonificazione dell'Agro Romano, limitandolo al raggio di dieci chilometri, secondo l'antica legge. Con questo progetto l'onor. Chimiri, a mezzo della Cassa depositi e prestiti, farà dei mutui di quattro milioni al tasso del tre per cento ai proprietari, affinché eseguiscano il bonificamento entro due anni. I mutui si rimborsavano entro dieci anni. I proprietari verranno esonerati dall'imposta fondiaria per un decennio.

Il Cardinale Mermillod

La Tribune di Ginevra pubblica questo dispiaccio da Annemasse, 9 corr:

« Le forze del Cardinale Mermillod diminuiscono d'ora in ora.

« Da questa mattina gli si dà della morfina per calmare i suoi dolori.

« Da un momento all'altro l'inferno potrebbe morire.

« Moltissimi visitatori affluiscono alla dimora del Cardinale. »

Un opuscolo sui fatti di Roma

Il Moniteur de Rome annunzia che Dupuy, redattore della Gazette de France il quale fece parte del pellegrinaggio pubblicherà un opuscolo contenente particolari sui fatti di Roma.

Ne verranno tirate 500 mila copie.

Professori modello

Telegrafano da Catania, 13. — Ieri per mandato dell'autorità giudiziaria, furono arrestati i professori del Liceo Ciampoli ed intrinseca imputati di favorire gli alunni negli esami, mercè compensi pecuniari.

Pellegrinaggi a Castiglione delle Stiviere Leggiamo nel Diritto Cattolico di Modena:

Al seguito di assunte informazioni, siamo in grado di dichiarare completamente falsa la voce eparsa dalla liberale Gazzetta di Mantova, che i pellegrinaggi a Castiglione delle Stiviere, siano stati sospesi o proibiti.

L'esposizione di Palermo

Circola insistentemente la voce a Palermo che l'apertura dell'Esposizione sarà rimandata, non potendosi compiere i lavori per l'epoca fissata.

Si dice che il sindaco Paternò si sia recato a Monza per conferire col Re a tale riguardo.

Una protesta di pellegrini

Parigi, 12 — I giornali pubblicano una energica protesta di vari pellegrini bretoni contro gli oltraggi ed i maltrattamenti di cui vennero fatti segno lungo il percorso ferroviario da Roma a Ventimiglia nel loro ritorno in Francia.

La protesta è datata da Saintes, 8 ottobre, firmata dai capi del pellegrinaggio delle diocesi di Nantes, d'Angers e di Lucon ed indirizzata al Signor Billot, ambasciatore francese presso il Quirinale.

Essi affermano che in molte stazioni, specialmente a Caxina, Chivari, Sestri e Ventimiglia, masse di dimostranti fischiarono, gettarono pietre contro i vagoni restandone colpiti alcuni pellegrini, e gridarono: Abbasso la Francia! Morte ai Francesi! Viva la Prussia! Viva Sedan!

Aggiungono che la polizia, quando faceva atto di sua presenza, non si imbastì per far cessare quelle oltraggiose scene e ne-

pure l'agente italiano, che accompagnava il treno, non se ne è mai dato per inteso.

Concludono col dire che, feriti nel loro onore nazionale, si rivolgono all'ambasciatore perché sia edotto dei fatti e protestano, quasi Francesi, contro ingiurie in nessun modo da essi provate.

La pubblicazione di questa energica protesta ha fatto molta impressione e non può mancare di mettere in serio imbarazzo il rappresentante del nostro paese presso il governo italiano.

TELEGRAMMI

Londra 13 — Il Daily Telegraph ha da Pietroburgo: Un complotto contro lo czar fu scoperto a Kiev.

Pietroburgo 13 — Le voci d'un complotto contro lo czar sono infondate.

Parigi 13 — Un treno che andava da Parigi a Treport urtò nella stazione d'Annabò un treno merci. Vi fu una dozzina di feriti. Parecchi vagoni andarono spazzati.

Cairo 13 — Bapst protestò presso Tigrane perché il servizio sanitario procedesse alla visita di una farmacia appartenente ad un francese, secondo i regolamenti che la Francia rifiutò di accettare.

Notizie di Borsa

14 Ottobre 1891

Rendita al god. 1. Lugl. 1891 da L. 92.20 a L. 92.30
id. id. 1. genn. 1892 » 90.03 » 90.13
id. antracite in carta da F. 91.15 » F. 91.25
id. id. arg. » 91.20 » 91.30
Fiorini effettivi da L. 219. — a L. 219.25
gancapote antracite » 219. — » 219.25

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto 8.45 ant.		5. — ant. diretto 7.42 ant.	
4.40 » omnibus 9. —		5.15 » omnibus 10.05	
11.15 » diretto 8.40 pom.		10.45 » id. 8.10 pom.	
1.10 pom omnibus 6.10		2.10 pom. diretto 4.60	
6.40 » id. 10.30		6.05 » misto 11.30	
8.08 » diretto 10.55		10.10 » omnibus 2.35 ant.	
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTERRA A UDINE	
5.45 ant. omnibus 8.50 ant.		6.40 ant. omnibus 9.15 ant.	
7.53 » diretto 9.47		9.12 » id. 12.35	
10.30 » omnibus 1.34 pom.		2.34 pom omnibus 5.02 pom.	
6.02 pom. diretto 7. —		4.45 » id. 7.30	
8.25 » omnibus 8.40		6.20 » diretto 7.55	
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto 7.37 ant.		8.10 ant. omnibus 8.57 ant.	
7.51 » omnibus 1.13		9. — » id. 12.35	
11.05 » misto 12.31 pom.		2.45 » misto 4.30 pom.	
3.40 pom. id. 7.35		4.40 pom. misto 7.43	
5.30 » omnibus 8.43		9. — » omnibus 1.15	
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.45 ant. omnibus 9.47 ant.		6.42 ant. omnibus 8.56 ant.	
1.09 pom omnibus 8.38 pom.		1.22 pom misto 8.13 pom.	
5.24 » misto 7.35		5.04 » misto 7.15	
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6. — ant. misto 8.31 ant.		7. — ant. misto 7.35 ant.	
9. — » id. 9.31		9.45 » misto 10.16	
11.25 » id. 12.35		12.35 » id. 12.50 pom.	
1.30 pom omnibus 8.58 pom.		4.27 pom omnibus 6.64	
7.34 » id. 8.02		8.30 » id. 8.48	
Tramvia a vapore Udine-San Daniele			
DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
7.45 ant. Ferro. 8.30 ant.		6.30 ant. Ferro. 8.15	
11.20 » P. G. 1. — pom.		11.40 » id. 12.40 pom.	
2.45 pom. Fer. 4.28		1.40 pom. id. 7.30	
5.50 » id. 7.32		5.50 » id. 7.35	

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.
Le corse Cividal-Sorciaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.
I treni agosti con asterisco corrono solo sino a Cornus e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile.

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE-13 Mercatovecchio-UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzai.

AVVISO

Antonio Taddei detto il Fiorentino venditore di libri vecchi in Mercatovecchio al N. 6 vicino alla farmacia Fabris, tiene un deposito di libri classici, di prediche, panegirici, ascetici e tante altre opere sacre e profane, che vende a prezzo molto ridotto.



È IL MIGLIOR SAPONE

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Volete la Salute???



Liquore Stomatico Ricostituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 29. Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bovesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Massimo buon prezzo

50 fogli di carta da lettera rigata e 50 buste racchiusi in scatola, cent. 60.

10 in carta greve, cent. 80.

25 fogli di carta da lettera greve rigata e 25 buste in scatola, cent. 50.

200 fogli di carta da lettera rigata, cent. 55.

Grande assortimento di carta da lettera finissima, con cifra figurata, profumata, a prezzi mitissimi.

Si vende alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

DENTI BIANCHI

È anni coll'uso della rinomata **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benché minimo anno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo e pressamente preparato coll'aggiunta di scelti Oli essenziali eminentemente antisettici.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie Gerolami, Bosero, Minisini e profumeria Petrozzi, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonché fistole, ulcers, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patercoli, scialtiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. 1.25 la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Accolta la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in Nimis presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In Udine città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

La più ferruginosa e gustosa.
Tradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si conserva inalterata e gustosa.
Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

LA PREFERITA DELLE ACQUE DA TAVOLA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere dalla direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti o depositi annuncianti, esigendo sempre che in ogni bottiglia abbia l'etichetta o la capsula verniciata in rosso-oro con impresso Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

Il Direttore G. BORGHETTI.



EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOL E FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Unica veramente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bown.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

420

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

Ufficio dei fedeli defunti

colle rispettive rubriche, in bei caratteri grandi e nitidi; in brochure Cent. 20 — leg. in 1/2 tela Cent. 35.

Dirigere cartolina-vaglia alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1 — 100 id. id. o Math greve, L. 1.50 — 100 id. id. formato speciale piccoli o 100 buste, L. 1.25 — 100 id. id. id., L. 2 — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.50 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 — 100 colorati con fiori e figure, comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla Cromotipografia Patronato, via della Posta, 16, UDINE.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 30; il cento L. 28 — Oleografie del formato 24 per 24, la copia cent. 13; al cento lire 7.25 — Oleografie del formato 20 per 19, la copia cent. 8; il cento lire 7 — Oleografie (Rinviato) del formato 24 per 16, la copia cent. 15. Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

GIUOCHI

Gioco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finemente lavorati e racchiusi in elegante cassetto con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Gioco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

PARALUMI

Alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — via della Posta 16 — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglio ecc.

A V V I S O

Col giorno 30 Sett. è cessato il contratto per la pubblicità del nostro giornale colla ditta L. Fabris. Dal 1 ottobre tutte le ordinazioni d'inserzioni sia per la terza come per la quarta pagina, si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16 Udine.